

Pronto soccorso, i numeri dell'assistenza e le soluzioni per ridurre i disservizi

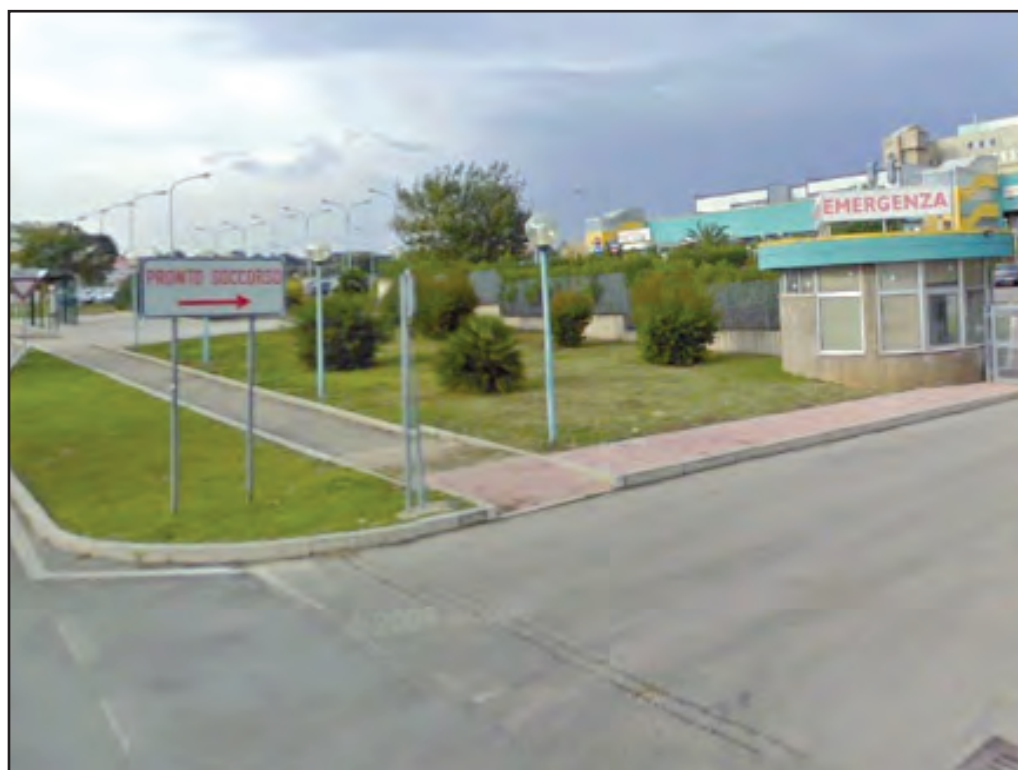
Le proposte avanzate dall'Osservatorio regionale presieduto da Alberto Montano che si è riunito a Termoli per fare il punto sui problemi relativi alla carenza di personale e ai tempi d'attesa

do di porre rimedio pur nelle difficoltà derivate dalla fase di riorganizzazione complessiva del Sistema Sanitari Regionale.

Ad ogni modo il direttore sanitario Paglione si è impegnato ad inviare all'ospedale San Timoteo entro pochi giorni 3 ausiliari Ota e verificare la possibilità di altri 2. "Si è deciso inoltre di fare una verifica e un controllo degli accessi impropri al pronto soccorso relativi a pazienti che non dovrebbero rivolgersi ad una struttura deputata all'urgenza quale il pronto soccorso - commenta Montano - Nel complesso, nonostante i sempre possibili margini di miglioramento nel servizio reso alla popolazione, l'organizzazione e la professionalità di tutto il per-

sonale sanitario rende efficace ed efficiente il lavoro svolto. Sarà impegno costante delle istituzioni regionali intervenire a favore dei pazienti affinché anche attraverso i provvedimenti previsti, nella riunione migliori sempre di più la risposta al bisogno di salute". Quindi maggiori controlli per i pazienti che con codici bianchi o poche necessità di cure si rivolgono al pronto soccorso. Ma anche controlli per i permessi e le assenze degli infermieri per garantire il diritto alla sanità ed alle cure. Questo è il succo della riunione che ha visto personaggi illustri cercare una giusta risposta al problema. Nel frattempo ci saranno alcuni rinforzi momentanei per tamponare l'emergenza.

S.F.



Il Quotidiano Agnone Alto Molise

VIA G. BERTA n. 76 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

Al momento si tratta solo di indiscrezioni, ma la portavoce del *Cittadino c'*è chiede chiarimenti sull'ipotesi

Ospedale, torna la paura dei tagli

Secondo Nunzia Zarlenga i posti letto di ginecologia potrebbero essere spostati a Isernia

AGNONE. Caracciolo, secondo Nunzia Zarlenga potrebbero esserci nuovi ridimensionamenti per la struttura sanitaria altomolisana.

La portavoce del movimento civico Il Cittadino c'è ne parla dalla pagina che il comitato ha su Facebook. Secondo quanto riferito dalla Zarlenga, il reparto che rischierebbe di subire dei tagli sarebbe quello di ginecologia. "Ci dicono che - scrive la portavoce del Cittadino c'è - nei giorni scorsi, vista la partenza della dottoressa D'Orazio, è stato chiesto alla Direzione Generale Asrem di trasferire i quattro posti residui di Ginecologia presenti al Caracciolo presso l'Ospedale Veneziale di Isernia". Al momento si tratta solo di voci che non hanno una conferma, ma la notizia ha comunque destato



L'ospedale Caracciolo

preoccupazione nel comitato. "Sicuramente - afferma la Zarlenga - ci saranno delle

motivazioni inattaccabili alla base di tale richiesta". Tuttavia, precisa la portavoce

del movimento civico, è necessario capire cosa stia succedendo: "Non bastava - si domanda l'esponente del Cittadino c'è dalla pagina Internet - che da Isernia venisse comandato qualcuno per coprire i turni e le reperibilità necessarie? Aspettiamo risposte chiare perché se anche il punto di ginecologia dovesse sparire sarebbe un altro colpo al cuore". Nel frattempo Nunzia Zarlenga informa gli iscritti al gruppo del comitato civico che sono arrivate le prime comunicazioni da parte del Quirinale. "Come promessoci dal Quirinale il 9 febbraio - si legge nel messaggio della Zarlenga - le nostre schede elettorali sono state rispettate regolarmente alla Prefettura di Isernia. Abbiamo telefonato all'ufficio competente e ci è stato assicurato che è già in



Nunzia Zarlenga

corso la procedura per la sostituzione per cui ogni cittadino tornerà in possesso, a breve, della scheda".

SANITA'

SECONDO IL COMITATO ALL'OSPEDALE "CARACCIOLO" LA SITUAZIONE RESTA ALLARMANTE



Nunzia Zarlenga (AZZI)

Ginecologia, Il Cittadino c'è torna a denunciare carenze

Nunzia Zarlenga: Falasca smentisca le ultime notizie che vorrebbero lo smantellamento dei posti letto esistenti



Luigi Falasca

AGNONE. "Caro Comitato, non so se siete al corrente delle ultime notizie sul nostro ospedale: il 14 e il 15 marzo nessun ginecologo ha fatto servizio presso il Caracciolo, e sono state rimandate indietro tutte le donne, incinte e non, che avevano bisogno di visita ginecologica; anche le urgenti, con i disagi che si possono immaginare, visto oltretutto che non era stato avvertito nessuno! C'è da rabbrivire pensando al fatto che si possa verificare un'emergenza in questi giorni, e pensando al dramma, al caos e al rischio in cui si potrebbe trovare una donna in queste condizioni, visto che non può essere assistita da nessuno, perché manca anche la consulenza ginecologica (senza contare il personale medico o infermieristico malcapitato). Per favore, rendete ciò pubblico!"

Questo il messaggio indirizzato da un anonimo al comitato civico agnonese 'Il Cittadino c'è...', commentato così dall'esponente Nunzia Zarlenga: "Da un lato ci si

dovrebbe augurare che succeda un incidente, cosicché la denuncia preventiva presentata dal 'Cittadino C'è' sia trasformata in denuncia di fatto, e chi deve pagare paghi; dall'altro, abbiamo paura che succeda davvero qualcosa di grave, a qualsiasi donna che abita questa montagna e alla sua famiglia, e che alla fine a pagare, sulla propria pelle, siano sempre e solo i cittadini!"

Dopo aver raccolto le opportune informazioni, la Zarlenga si dichiara stupita di una cosa: "Il primario di Ostetricia e Ginecologia, Luigi Falasca, apprezzato professionista nonché stimato governatore del Rotary, nei giorni scorsi, vista la partenza della D'Orazio, ha chiesto alla direzione generale Asrem di trasferire i quattro posti residui di Ginecologia presenti al Caracciolo presso l'Ospedale Veneziale di Isernia. Questa richiesta ci lascia di stucco, increduli e basiti! Sicuramente ci saranno delle motivazioni inattaccabili alla base di tale richiesta, ed in nome della stima che tutti nutriamo verso il dott. Falasca

lo preghiamo vivamente di volerci spiegare cosa stia succedendo. Perché, essendo primario, non ha provveduto a fronteggiare e risolvere questa situazione? Non bastava che da Isernia venisse comandato qualcuno per coprire i turni e le reperibilità necessarie? Aspettiamo risposte chiare, perché, se anche il punto di ginecologia dovesse sparire per la richiesta del Falasca, non solo sarebbe un altro colpo al cuore, ma, in base a questo episodio, dovremmo dar ragione a quanti sostengono che se l'ospedale chiude è anche colpa di 'qualche medico'! Noi ci auguriamo di cuore - continua l'esponente - di dover chiedere scusa per questo: mai scuse sarebbero fatte più volentieri e di buon grado! Ci chiediamo anche se questa disorganizzazione e incapacità gestionale pesi sulle spalle di qualcun altro. Ma i cittadini, come dimostra la denuncia fattaci recapitare, vedono tutto, si rendono conto di tutto, e non hanno gli occhi chiusi: e a tempo opportuno, risponderanno!"

A.M.

CAMPOBASSO. "Noi ci preoccupiamo che le nostre donne non stiano soltanto bene dal punto di vista della salute fisica, e così anche per i loro bambini, ma che possano esserlo anche dal punto di vista psicologico".

Non solo benessere ginecologico, dunque, ma, d'ora in avanti, presso il reparto di Ginecologia ed Ostetricia dell'ospedale Cardarelli di Campobasso, un'equipe di specialisti è a disposizione delle donne per il loro benessere psicologico. Ha preso il via il progetto 'Mamme sorriso', finalizzato ad affiancare alla donna che deve partorire una presenza in più rispetto alla figura del ginecologo e dell'ostetrica: una psicologa, che saprà ascoltare le sue ansie.

"È un progetto che nasce da una collaborazione con i colleghi psicologi - ha dichiarato il prof Marco De Santis, primario di Ginecologia - e che mira ad offrire quel qualcosa in più rispetto alla solita offerta di sanità nel capo dell'ostetricia. Ci preoccupiamo di dare alle partorienti un punto di riferimento per quei piccoli disturbi che gran parte delle donne provano dopo un parto. Mi riferisco a quel senso di malinconia, quel senso di inadeguatezza, che però spesso si superano facilmente. Qualche volta - ha continuato De Santis - è, invece, più facile farlo con l'aiuto di una figura professionale e preparata. Abbiamo quindi pensato di offrire un servizio che telefonicamente, con molta discrezione



Il professor De Santis

e sulla base di una libera scelta della donna che sa che il servizio c'è e che quindi può afferirvi liberamente, mette a disposizione una figura professionale sensibile e che ha già all'attivo una certa esperienza in questo ambito. Infine, abbiamo voluto pensare anche a quelle donne che hanno avuto un'esperienza meno fortunata, più dolorosa, quelle donne per esempio che hanno sperimentato un aborto spon-

Un'equipe di specialisti curerà il benessere psicologico delle donne

Cardarelli, Ginecologia al passo con i tempi

Nel reparto diretto dal professor De Santis parte il progetto 'Mamme sorriso'

taneo. In questi casi, magari, è più facile che si annidi tristezza e malinconia. Qualche volta può insorgere addirittura la depressione e anche in queste situazioni vogliamo offrire un servizio di aiuto, di accoglienza e di sostegno".

L'obiettivo è di prevenire la depressione post partum. Lo ha spiegato la psicologa Maria De Scisciolo: "Una donna che ha appena partorito generalmente può presentare tristezza o una forma di malinconia che solitamente si risolve all'incirca dopo una settimana o anche due e quindi è un fenomeno biologico che si supera spon-

taneamente. Può accadere però che questo non capiti e allora bisogna usare delle tecniche di tipo psicologico che possono aiutare a ridare alla donna la felicità di avere avuto un figlio e di essere diventata mamma con la consapevolezza di riuscire a portare a termine questo compito apparentemente semplice e invece assolutamente complesso. Per quanto riguarda un aborto spontaneo, invece, l'esperienza è sicuramente più triste, più dolorosa e, in questo caso, l'apporto delle tecniche psicologiche è sicuramente più necessario ed incisivo".

E nell'ambito di 'Mamme sorriso' si inserisce, infatti, un'altra iniziativa 'Una carezza per le donne', un servizio telefonico rivolto a tutte le donne che subiscono il trauma psicologico di un aborto e che, se lo richiedono, possono ottenere sostegno.

La psicologa volontaria Eliana Di Palma spiega come la struttura "segue le donne nei casi di depressione post partum e nei casi di eventi particolarmente scioccanti, come quello dell'aborto spontaneo. Le assistiamo nel reparto - continua - , somministriamo loro dei questionari con delle domande

su come hanno vissuto la gravidanza e su come possono risolvere i problemi che sono sopraggiunti a livello psicologico, o magari semplicemente offriamo ascolto in corsia. I numeri utili ai quali le donne possono rivolgersi sono lo 0874 409403, il lunedì dalle ore 15 alle 19 e dal martedì al sabato dalle ore 9.00 alle 12.00 e il 380 1080081 dal lunedì al sabato dalle 14.00 alle 18.00. Si può telefonare da tutta la regione e non essere una paziente del Cardarelli non è pregiudizievole" - ha concluso Di Palma.

Barbara Avicelli